

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

61^o RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente LEPRE

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Istituzione di una indennità di rischio per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo » (1711)
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 579, 581
FALLUCCHI (DC)	579
FINESTRA (MSI-DN)	580
MARGOTTO (PCI)	580
ORIANA (DC), relatore alla Commissione	581
SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa	581

I lavori hanno inizio alle ore 11.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di una indennità di rischio per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo » (1711)
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di una indennità di rischio per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo ».

Riprendiamo il dibattito, sospeso nella seduta di ieri.

Dichiaro aperta la discussione generale.

FALLUCCHI . Direi che vi è poco da aggiungere, onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, a quanto il relatore ha espresso nel corso dell'illustrazione del disegno di legge in esame. Il provvedimento si pone come un atto dovuto per un principio di equità considerando i rischi ai quali il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento è costretto ad esporsi, oltre che in tutte le condizioni meteorologiche, aggiungerei in zone disagiate dove vive con la propria famiglia che si associa alla sua vita lavorativa spesso in località lonta-

ne ed isolate che servono, il più delle volte, da magazzini per materiali altamente infiammabili e pericolosi.

Potrei aggiungere che l'entità della somma data come indennità rischio mi sembra eccessivamente esigua; d'altra parte, esistendo già una normativa che fa riferimento all'indennità di rischio per i militari ed i civili, si potrebbe aprire un grosso contenzioso in questo momento su questo argomento che, data la situazione della finanza pubblica (anche se è vero che un provvedimento del genere non potrebbe avere una incidenza notevole), non mi pare il caso di sollevare perchè bisognerebbe rivedere poi tutta la tematica dell'indennità di rischio nella realtà e considerare anche se rischi del genere debbano o non debbano essere pagati o se debbano trovare, invece, altre forme di copertura. Ma, ripeto, in questo momento tutta questa tematica esula dallo specifico disegno di legge anche se è sottintesa.

In tale valutazione esprimo, a nome del mio Gruppo politico, il parere favorevole all'approvazione del disegno di legge, con l'auspicio (eventualmente da tradursi in un ordine del giorno che spero di carattere unitario) che si tenda a rivedere tutta la normativa della legge n. 734 del 1973.

F I N E S T R A . Brevemente per dichiarare che concordo con la relazione del senatore Oriana.

Dopo un iter travagliato abbiamo approvato un provvedimento relativamente agli artificieri; a mio avviso, questo disegno di legge rientra nella stessa ottica di equità e di giustizia. Aggiungerei che l'indennità di rischio avrebbe anche un altro motivo, cioè il disagio per coloro che prestano servizio presso i fari o punti di avvistamento marittimo e che vivono in condizioni di isolamento a contatto con materiale che a volte è considerato pericoloso.

Ripeto, mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

M A R G O T T O . Vorrei fare alcune brevi considerazioni in relazione al provvedimento in esame. Siamo di fronte ad una

esigenza concreta di riconoscimento di una indennità di rischio che non possiamo certo rifiutare, ma dobbiamo esprimere la nostra perplessità per il modo in cui l'affrontiamo. Dobbiamo ricorrere anche per questa materia alla linea delle legghine, e tutti sappiamo l'ampio spazio che diamo alle categorie escluse. Sono d'accordo con il senatore Fallucchi che, anche in questo caso, dobbiamo insistere (proprio per non chiudere una porta ed aprirne un'altra) a ricercare una normativa organica.

Ritengo che sia alquanto contraddittorio il fatto che argomentiamo il livello di rischio di queste persone pensando poi di indennizzarlo con 400 lire al giorno. Secondo me è poco serio perchè se c'è rischio bisogna riconoscerlo. Alle categorie interessate a questo problema si potrebbe rispondere con livelli salariali diversi, e se quel lavoro comporta rischi permanenti come collocazione professionale non vedo perchè non inserire nella normativa che l'indennità può essere anche pensionabile.

Dichiaro il mio voto favorevole al disegno di legge riservandomi non sul contenuto, ma sul modo con cui ancora una volta rispondiamo a questo problema, che darà poca soddisfazione agli interessati se non un riconoscimento di principio. Ci troveremo nei prossimi mesi a valutare altre richieste del genere che, a mio avviso, sono legittime.

Chiediamo all'onorevole Sottosegretario di sollecitare il Governo affinchè riesamini con un certo impegno l'intera materia (evitando provvedimenti tampone che non risolvono i problemi a monte) e presenti una sua proposta organica e generale, come più volte si era impegnato a fare. Questa è la raccomandazione che rivolgiamo al rappresentante del Governo insieme all'ordine del giorno proposto dal senatore Fallucchi e con l'impegno, come Commissione difesa, di rivedere il problema particolare per formulare una nuova proposta di iniziativa parlamentare. Comunque non ha importanza se la proposta sarà d'iniziativa governativa o parlamentare; importante è che la materia sia valutata nel modo giusto.

4^a COMMISSIONE

61° RESOCONTO STEN. (25 febbraio 1982)

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'ordine del giorno presentato dai senatori Fallucchi ed altri:

La 4^a Commissione permanente del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 1711 recante provvidenze per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo,

raccomanda al Governo:

il riesame del « Regolamento di attuazione dell'articolo 4 della legge 15 novembre 1973, n. 734, concernente la corresponsione di indennità di rischio al personale civile, di ruolo e non di ruolo, ed agli operai dello Stato » approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 146 del 5 maggio 1975, tenendo in particolare evidenza la necessità di dare una definizione aggiornata ed organica a tutta la materia.

(0/1711/1/4) FALLUCCHI, MARGOTTO, GIUST,
FINESTRA

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno.

ORIANA, *relatore alla Commissione.* Dichiaro di essere favorevole all'ordine del giorno.

SCOVACRICCHI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* A nome del Governo accolgo l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno dei senatori Fallucchi ed altri.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

Dalla data di entrata in vigore della presente legge, al personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo compete un'indennità di misura pari a quella dell'indennità di rischio vigente nel tempo per le prestazioni rischiose di cui al gruppo IV della tabella A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146.

È approvato.

Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 100 milioni in ragione d'anno, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti iscritti sul capitolo 1832 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1982 e corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Passiamo alla votazione finale.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 11,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Direttore: DOTT. GIOVANNI BERTOLINI